

UN ALTRO MODO E' POSSIBILE!

La formazione della Cgil Toscana: dalle parole ai fatti

Vi giriamo il Dispositivo votato il 26 maggio 2022 dal Direttivo Regionale della Toscana che rende operative le scelte della sua recente Assemblée Organizzativa (che alleghiamo al documento). Alleghiamo anche la scheda e le slide sulla proposta di Scuola Regionale: nei prossimi giorni il Coordinamento Regionale della Formazione definirà i dettagli che porteranno alla modifica dello Statuto Regionale, con l'introduzione dell'obbligo formativo in vista del loro Congresso e intanto avviare sperimentalmente i progetti previsti.

Dalla lettura risulta evidente che il progetto è coerente con le proposte e le esperienze del Coordinamento Nazionale di questi anni, non a caso citate nei documenti:

- *Formazione come diritto/dovere e come bene comune*
- *Piani Formativi votati dagli organismi e condivisi nel coordinamento regionale*
- *Articolazione per livelli e temi*
- *Attenzione al ciclo della formazione (analisi di fabbisogni, risorse, platee, piani formativi, progettazione, esecuzione, certificazione e monitoraggio) e non solo ai singoli corsi*
- *Quota minima obbligatoria per le strutture vincolate in ogni bilancio e dedicate esclusivamente alla Formazione*
- *Rafforzamento del rapporto con le Università per i Master*
- *Rafforzamento della rete dei Formatori toscani anche attraverso la conferma del percorso formativo sperimentato con il contributo del Coordinamento Nazionale*
- *Integrazione con la formazione proposta dai diversi livelli (fare sistema)*

Questa non costituisce solo una doverosa informazione, coerente con la logica di circolarità e trasparenza costruita in questi anni nel nostro Coordinamento: può essere anche uno stimolo per ragionare sui processi di aggiornamento e riorganizzazione in vista del Congresso?

Delibera sulla FORMAZIONE votata dal C.D. del 26 maggio 2022

L'assemblea organizzativa della Cgil Toscana ha scelto di rilanciare la funzione strategica della formazione come leva del cambiamento organizzativo e per la crescita delle competenze. Per questo la formazione deve diventare diffusa, strutturata, differenziata per competenze e funzioni, obbligatoria ed essere elemento utile ai fini della valutazione dei percorsi delle/dei singole/i nell'organizzazione. In tal senso verrà proposta al prossimo Congresso una modifica allo Statuto Regionale.

L'assemblea organizzativa nel suo documento conclusivo ha impegnato tutte le strutture a destinare alla formazione una quota fissa dei loro bilanci demandando a questo direttivo la definizione della misura.

Con il termine Formazione s'intende tutto il ciclo della formazione: analisi dei fabbisogni, progettazione, erogazione dei corsi, monitoraggio.

Ciò premesso si delibera di destinare ogni anno al ciclo della formazione una quota pari al 1 % delle entrate da contributi sindacali.

Tali risorse se non utilizzate, in tutto o in parte, per questo scopo si sommeranno per lo stesso capitolo di spesa a quelle dell'anno successivo.

Scheda 4 (Formazione Sindacale) votata dall'Assemblea Organizzativa della Toscana (12 gennaio 2022)

E' importante implementare e valorizzare il Piano Formativo Nazionale sia attraverso il lavoro di rete degli ultimi sei anni svolto dal Coordinamento Formazione Nazionale, che attraverso le meritorie esperienze territoriali.

La formazione deve diventare diffusa, strutturata, differenziata per competenze e funzioni e obbligatoria ed essere elemento utile ai fini della valutazione dei percorsi dei singoli nell'organizzazione, come pure deve sostenere dei percorsi di sito e di filiera a supporto della relativa contrattazione anche di anticipo.

A questo scopo è necessario destinare alla formazione una quota fissa dei bilanci delle strutture.

La piattaforma di formazione a distanza esistente dovrebbe essere implementata e adeguata ai fabbisogni formativi.

Assumiamo inoltre l'impegno di potenziare e promuovere un più consolidato rapporto con gli studenti medi ed universitari, a partire dalle ormai strutturate esperienze di *service learning*, cogliendo gli spazi offerti dal reinserimento dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole. Nondimeno è importante una formazione sindacale che parli della nostra identità, di competenze che punti sulla circolarità delle esperienze e che si avvalga di un libretto formativo che traguardi alla obbligatorietà della formazione per tutti, a partire dai gruppi dirigenti e dagli operatori dei Servizi.

Accanto alla formazione occorre confermare il ruolo dell'attività di ricerca sviluppata da Istituti di emanazione diretta della CGIL, indispensabile per costruire un autonomo punto di vista sui principali temi al centro del dibattito pubblico e in questo modo accompagnare e qualificare l'elaborazione programmatica. E' essenziale però sia accompagnata da una maggiore capacità di mettere in rete le risorse esistenti, per ridurre i costi, aumentare l'efficienza e soprattutto offrire a tutte le strutture dell'Organizzazione la possibilità di avvalersene.